

La vertenza dei pubblici dipendenti ad un punto cruciale

## Gli statali avanzano richieste ultimative

Spetta ora al Consiglio dei ministri convocato per domani accoglierle o provocare la ripresa della lotta - Il sindacato finanziario della CGIL puntualizza la sua posizione

La vertenza degli statali giunge ad un punto cruciale. Dopo la riunione di ieri tra rappresentanti del governo e sindacati, spetta ora al Consiglio dei Ministri che tratterà della questione nella riunione di domani, accogliere le richieste ultimative della categoria o provocare la ripresa della lotta.

Circa la riunione di ieri una nota della Federstatali (la delegazione era composta da Similli, Arata e Vettore) ne ha riassunto i termini esatti.

Dopo un ampio colloquio, nel corso del quale i sindacati hanno chiarito le posizioni circa la decadenza e la misura delle indennità, sotto le quali non è possibile scendere, i rappresentanti del governo hanno fornito assicurazioni che nel Consiglio dei ministri convocato per domani, saranno votati provvedimenti tali da poter comportare una soluzione soddisfacente (come è nota la precedente posizione del governo era di lire 60 a punto di coefficiente dal 1 gennaio 1962 con un minimo garantito di lire 10.000). Presso atto di ciò, i sindacati hanno dichiarato, per altro formalmente, che ove la soluzione fosse inferiore a lire 70 a punto, la ripresa della agitazione sarebbe inevitabile ed immediata.

Per quanto concerne la sfera di applicazione, si è definito un primo gruppo di settori cui il provvedimento va applicato (Presidenza, Interni, Esteri, Agricoltura, Pubblica Istruzione, Industria e Commercio, Marina mercantile, Giustizia, Difesa, Sanità, Istituto di Sanità, Turismo, Commercio estero) per complessive 180.000 unità.

E' stato anche definito un settore di categorie e di amministrazioni, comprendente 45.000 unità, per i quali la conclusione della vertenza, come dovrà essere condotta.

amministrazione per amministrazione, sulla base delle particolari situazioni esistenti. Tale esito avrà luogo con carattere di immediatezza avendo riguardo alle singole situazioni dei settori e delle categorie ove esistono trattamenti particolari per esigenze speciali. In questo caso restano fermi i termini di decorrenza e di misura delle indennità previste per i settori per i quali non vi è contestazione di applicazione del provvedimento. Nel gruppo per il quale l'esame dovrà essere condotto sono, ad esempio, l'ANAS, l'ISTAT, Università, Forestali ecc.

La segreteria della Federstatali — afferma la nota — riunirà nella tarda serata con le segreterie dei sindacati del settore, ha tenuto come la riunione del Consiglio dei ministri di mercoledì può rappresentare un momento decisivo per la conclusione della vertenza, fermo restando che dovrà essere chiaramente definito il problema della sfera di applicazione del provvedimento.

Il risultato che potrà essere raggiunto, se le richieste ultime dei sindacati saranno accolte, rappresenterà un tangibile immediato aumento delle retribuzioni e porrà una prospettiva più concreta per il raggiungimento dell'obiettivo finale per la revisione delle strutture delle carriere e delle retribuzioni delle diverse categorie operarie e impiegatizie.

Sempre in merito alla vertenza in corso il sindacato nazionale del personale finanziario CGIL, ha diffuso un comunicato nel quale precisa il proprio punto di vista in ordine alle vertenze in corso degli statali nei seguenti termini:

1) per quanto attiene alla sfera di applicazione dello addottando provvedimento, il sindacato finanziario appoggia pienamente la posizione assunta dalla Federazione statale CGIL la quale, per semplificare la definizione delle vertenze (ora unificate dal governo), ha proposto di scegliere la via di provvedimenti distinti per amministrazione e non di un solo provvedimento generale, come il governo propone. Con il primo tipo di provvedimento, infatti, si rende possibile evitare improvvisazioni, aderire strettamente alla realtà funzionale dei vari settori e non cadere in risorgimenti assurdi di legittime indennità corrispettive per effettive, particolarissime esigenze (ad esempio la indennità di profillassi).

2) qualora invece il governo dovesse insistere nell'adozione di un provvedimento generale riferito alla burocrazia statale, senza che contestualmente si addoverga ad un ordinamento in termini funzionali delle carriere e delle retribuzioni, allora il sindacato finanziario CGIL ricorda che a tale burocrazia il personale finanziario è stato sottoposto, e pertanto qualunque provvedimento di concessione di indennità dovesse venire adottato a titolo generale, dovrà necessariamente prevedere anche la posizione di personale, sia pure per misure di indennità non identiche.

**Oggi e domani lotta unitaria dei calzaturieri**

Oggi e domani avrà luogo il terzo sciopero nazionale dei calzaturieri italiani, per

l'innovo del contratto di lavoro. Anche questa fase della lotta è stata condotta unitariamente dai sindacati, ed è stata preceduta ieri a Castelfranco (Pisa) da un massiccio sciopero dei 1200 lavoratori locali del ramo.

La percentuale di astensioni è stata del 95%, ed ha dimostrato la compattezza della categoria; un'affollata assemblea si è svolta nella locale Camera del lavoro, dove è stato deciso che a Castelfranco i calzaturieri effettueranno anche la fermata di 48 ore.

Una manifestazione con preside parte il segretario nazionale della FILA-CGIL, Molinari, avrà luogo oggi a Montsummano (Pistoia), noto centro dell'industria della scarpa.

## In un clima di rassegnata obbedienza le ACLI si avviano al loro congresso

L'intervento della gerarchia ecclesiastica rovesciò in pochi mesi il risultato del precedente congresso — Alle denunce ed ai proponenti di allora non hanno fatto seguito efficaci iniziative né sul piano delle lotte sociali né su quello parlamentare

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 4. — Svoltesi pressoché tutti i congressi provinciali, tra una notevole indifferenza, le ACLI si avviano al loro VIII Congresso nazionale che si terrà a Bari nei giorni 8, 9 e 10 dicembre. Non è improbabile che anche tale assemblea avrà tanta incisività nel mondo del lavoro e nella situazione politica italiana quanto potrebbe averne una adunata di legge per la temperanza. Eppure le ACLI raccolgono ancora circa un milione di lavoratori e di lavoratrici soprattutto nel centro industriale del Nord e nel Mezzogiorno; eppure il precedente congresso nazionale — che si tenne a Milano due anni or sono — determinò

scontri vivacissimi, prese di posizione d'interesse generale per il movimento operaio italiano, valide considerazioni sulle squilibrate condizioni economiche e sociali del Paese, attacchi contro il governo centrista di Segni, allora in carica, contro cui il deputato acclista milanese, Vittorino Colombo, incitò a sparare a viso aperto.

In realtà un tentativo all'interno delle ACLI, per imbrigliare le velleità autonomistiche e le romantiche posizioni «marco-sindacaliste» che caratterizzavano soprattutto le ACLI milanesi di Luigi Clerici, si fu anche in sede congressuale, attraverso il gruppo capeggiato dal dott. Livio Labor, ad opera dell'assistente centra-

le monsignor Quadri e per ispirazione, pare, dell'allora segretario di Stato cardinal Tardini. Nella fase culminante del congresso si prevalse perfino una «secofessione» dottrinale dell'autonomismo di Clerici e del suo giovane collaboratore Previti, da parte di mons. Quadri, sconfessione bloccata all'ultimo momento.

Pochi mesi dopo il congresso di Milano l'on. Pennazzato, pure soprattutto per la minaccia del taglio dei viveri a L'E indebitissime ACLI, dovette lasciare la presidenza centrale. Fu sostituito dalla scabola figura dell'attuale presidente dott. Pizzi che non sappiamo fino a che punto potrà restare al rinnovato attacco di una forte personalità quale è quella di Labor il quale attorno alla rivista MOC (Movimento operaio cristiano), ha raccolto esponenti d'una certa influenza quali Cicerchia, Inessa, Tattaria, Sabatini, ecc. Sono sostenute da quasi tutti i parlamentari acclisti: dall'on. Butti, al sottosegretario Calvi, all'onorevole Corrias capinista in Sardegna, Prevallone a Bologna con l'on. Bersani ed in varie zone del Veneto e del Mezzogiorno. Il recentissimo congresso provinciale di Milano (50.600 iscritti suddivisi in 385 circoli) è stato ricco clamorosamente da Clerici, e dai 52 delegati è stata esclusa perfino la «Flo-labor» Maddalena Colombo componente del Consiglio nazionale.

Occorre tener ben chiaro che le distinzioni tra le posizioni delle due fazioni sono tutt'altro che nette. Anzi, in relazione all'autonomia del movimento, mentre il più completo ibridismo regna nel campo stesso delle definizioni istituzionali delle ACLI.

Ha detto a tale riguardo Clerici al congresso provinciale di Milano: le ACLI, pur impegnate nell'azione sociale, non sono un sindacato, non sono neppure un partito che accoglie e esprime congiuntamente le aspirazioni e le idee dei cittadini, non sono, infine, una specializzazione dell'Azione cattolica per l'opera di apostolato alle dipendenze della sacra gerarchia. Per il presidente milanese le ACLI sono, evangelicamente, «i liberi bianchi» e i bollenti intercedenti dei deputati acclisti in sede congressuale, per immediatamente contraddittori dalle rotazioni in sede parlamentare.

Una tale palese contraddizione, una tale opposizione strumentalizzazione del movimento, non possono non suscitare diffidenza tra coloro che hanno seguito con interesse, anche se da sponda diverse, l'esperienza acclista.

LIBERO PILRANTOZZI

Secondo notizie di fonte governativa

## Imminente l'aumento delle imposte di consumo?

Il governo approfitterebbe della delega per l'abolizione del dazio sul vino, scavalcando così il Parlamento

Il provvedimento che eleva il gettito complessivo delle imposte di consumo da 210 a 280 miliardi annui (del quale la metà è stata data notizia) e ormai di imminente presentazione. Lo ha affermato, secondo quanto riferisce l'agenzia ARI, il ministro Trabucchi. I termini del progetto sono da tempo noti. Si tratta di una vera e propria riforma della finanza locale con la quale tutti i generi di consumo, esclusi alcuni prodotti di prima necessità (frumento, pane, pasta, vino, oli, forforici, riso ecc.) saranno sottoposti ad imposta obbligatoria secondo due aliquote uniformi per l'intero territorio nazionale (il 3 per cento per i generi commestibili, il 5 per cento per tutti gli altri generi). Rientreranno per la prima volta nelle categorie soggette ad imposta, la birra, il caffè, lo zucchero, i televisori, gli automobili, il metano per uso domestico, i carburanti.

Mediante questo provvedimento, dunque, la soluzione dei gravi problemi delle finanze locali viene ricercata attraverso il prelievo dei tributi più antipopolari, quelli sui consumi, anziché in una impostazione democratica e progressiva sui redditi e sui patrimoni come ha chiesto tra l'altro, il recente congresso dell'Associazione Comuni Italiani.

Vi è di più. A quanto informa l'agenzia ARI, il governo intenderebbe varare il provvedimento in base alla delega ricevuta dal Parlamento sulla base della legge che abolisce dal primo gennaio del prossimo anno l'imposta di consumo sul vino.

di esazione della R.M. classificati in categoria C-1.

Al termine del dibattito i consensi hanno invitato il governo a ritirare il progetto di legge per una totale rielaborazione dello stesso con la collaborazione della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, hanno elevato formale e vibrata protesta contro il nuovo disegno di legge Trabucchi chiedendo il pronto intervento del presidente del Consiglio affinché il disegno stesso venga ritirato.

**Sciopero in alcuni zuccherifici**

Il lavoro è stato sospeso ieri per mezza giornata in un gruppo di zuccherifici dell'Italzuccheri. Inizia così l'azione decisa per il rispetto dei recenti accordi sindacali largamente violati dal padronato. Dalle prime notizie affluite ieri sera l'astensione dal lavoro ha raccolto l'adesione quasi unanime delle maestranze interessate. In particolare a Granarolo lo sciopero è stato effettuato dal 100% dei lavoratori.

## Mondo del lavoro

GLI OSPEDALIERI DI CAGLIARI hanno iniziato ieri uno sciopero di 72 ore per protestare contro la mancata applicazione dell'accordo del 20 settembre fra i sindacati e la FIAR, che migliorava le condizioni di lavoro. Altri tre scioperi nazionali unitari erano stati effettuati in tutta Italia per questa ragione.

ANCHE IL SINDACATO PRENDI si è associato alla richiesta di «endemia integrativa», di cui in questi giorni sono state tenute le riunioni, e per la quale gli statali di otto miliardi sono stati stanziati, mentre nelle scorse settimane.

UNA NUOVA «VESPA» modello «gran sport» è stata presentata nei giorni scorsi alla stampa, come è noto, dalla MEC, essa ha un motore di 150 cc, un minor numero di giri e la ruota di scorta nel cassettino sinistro.

PER L'ESERCIZIO «NATALIZIO» il TEG, costante sia stata la riconferma la concessione ai ricoverati, essa non verrà data a chi tiene l'assistenza post-accidentale, ma a chi ha la cura della questione degli assistiti a carico dei Comuni antiepidemici, e del personale degli Ospedali, nonché quello dei ministri delle Finanze sui nuovi criteri di applicazione e

22 MILIONI D'OROLOGI vengono acquistati ogni anno dai cittadini del Sud. Un tale, che in questi giorni ha acquistato un paio di scarpe maglie, e già le esportazioni USA di calzature sono in forte crescita. La più tipica «piazza» di questa produzione è la Svizzera.

NEL PRIMO RACCONTO A SECCO dell'Ansaldo di Genova — unico nel genere in Italia — sono stati installati i primi blocchi prefabbricati di una motonave da carico da 35 mila tonnellate. Col nuovo blocco, si ridurranno sensibilmente i tempi di costruzione, e sarà evitata l'infatuazione in marzo.

LA COSTRUZIONE DI ABITAZIONI nei primi nove mesi dell'anno ha avuto un incremento del 7,5% rispetto allo stesso periodo del 1960; nel mese di settembre 1961 esse sono risultate 15.037 con un aumento dell'11,9% rispetto al precedente mese di agosto e dell'8,5% rispetto al mese di settembre 1960.

Preoccupazioni monetarie in occidente

## Dollaro e sterlina: segni di debolezza

Nuove pressioni per una rivalutazione della lira - La Gran Bretagna adotterebbe il sistema decimale per la sua moneta

Nei primi undici mesi di quest'anno gli Stati Uniti hanno visto diminuire di 491 milioni di dollari le riserve auree che stanno a sostegno della moneta americana. Tali riserve si sono ridotte a poco più di 17 miliardi di dollari, il livello più basso dall'anteguerra. Per parte sua, la sterlina ha toccato ieri l'altro, alla Borsa di Londra, la più bassa quotazione internazionale degli ultimi mesi. Le due maggiori monete occidentali manifestano dunque segni di debolezza e di cedimento. Ha commentato malinconicamente l'Economist: «Il dollaro è minacciato, aumenta la domanda di oro, viene ridotto il tasso di interesse inglese per arrestare il flusso di capitali provenienti da New York, non siamo forse in una situazione esattamente simile a quella di un anno fa?». E ancora: «Ne mancano segni evidenti di debolezza per altre valute di minore importanza, quali lo yen giapponese e la rupia indiana. Le uniche monete forti sono attualmente (dopo che il marco tedesco ha perduto del favore che lo circondava) il franco svizzero, la lira italiana e, a condizione che certi fattori politici ed economici evolvano nel senso giusto, il franco francese».

Di fronte a questa situazione, vengono continuamente rilanciate, nella stampa specializzata internazionale, le voci di una possibile rivalutazione del franco svizzero e della lira. Tali voci sono così insistenti, da far pensare che si tratti — in realtà — di speculazioni. Per quanto riguarda la lira, le autorità italiane hanno finora smentito recisamente l'eventualità di una rivalutazione.

così come hanno smentito l'intenzione di procedere a una riforma monetaria sul tipo di quella francese, tendente a dare alla lira una maggiore consistenza. La lira è — con la sola eccezione del dinaro jugoslavo — la moneta che ha il minor potere d'acquisto del mondo, e quindi si porrebbe, secondo alcuni, una questione di «prestigio» monetario. Ma la creazione di una «lira pesante» presenta serie difficoltà tecniche e potrebbe anche avere notevoli ripercussioni economiche.

Quanto alla sterlina, il problema del suo consolidamento non può evidentemente esaurirsi in manovre di politica monetaria, ma dipende dallo sviluppo della produzione e soprattutto dalla produttività in seno all'economia britannica. Come si sa, il governo conservatore ha cercato di risolvere le sue difficoltà mediante una politica di blocco salariale, ma tale linea sta «saltando» sotto la pressione crescente delle Trade Unions. Oggi i circoli responsabili inglesi sperano di giungere ad un migliore equilibrio attraverso la «coraggiosa» decisione di aderire al Mercato comune europeo.

La sterlina starebbe inoltre per essere investita da una riforma «rivoluzionaria»: l'adozione del sistema decimale. Il governo — sostenuto dall'Economist e dal Financial Times — ha da tempo allo studio per passare dall'attuale suddivisione della sterlina in venti scellini, ciascuno dei quali vale dodici pence, ad un sistema di sole dieci scellini e cento pence. Anche questo verrebbe reso necessario dalla adesione della Gran Bretagna al MEC.

Sempre in merito alla vertenza in corso il sindacato nazionale del personale finanziario CGIL, ha diffuso un comunicato nel quale precisa il proprio punto di vista in ordine alle vertenze in corso degli statali nei seguenti termini:

1) per quanto attiene alla sfera di applicazione dello addottando provvedimento, il sindacato finanziario appoggia pienamente la posizione assunta dalla Federazione statale CGIL la quale, per semplificare la definizione delle vertenze (ora unificate dal governo), ha proposto di scegliere la via di provvedimenti distinti per amministrazione e non di un solo provvedimento generale, come il governo propone. Con il primo tipo di provvedimento, infatti, si rende possibile evitare improvvisazioni, aderire strettamente alla realtà funzionale dei vari settori e non cadere in risorgimenti assurdi di legittime indennità corrispettive per effettive, particolarissime esigenze (ad esempio la indennità di profillassi).

**Oggi e domani lotta unitaria dei calzaturieri**

Oggi e domani avrà luogo il terzo sciopero nazionale dei calzaturieri italiani, per

## Manifestano i giovani a Bari



BARI — Centinaia di giovani lavoratori e studenti hanno sfidato la pioggia per una grande manifestazione indetta dalla Camera del lavoro per porre all'attenzione dell'opinione pubblica temi urgenti: riforma della scuola, occupazione stabile, qualificazione professionale.

Rinaldo Scheda, segretario della CGIL, ha tenuto un di-

scorso ai giovani radunati non chiedi carichi, mettendo in luce che la manifestazione indica presa di coscienza dei problemi reali e richiamo alle classi dirigenti, le quali si limitano ad esaltare «ciò che è fatto».

Di fronte al nuovo tipo di sviluppo economico monopolistico — che esaspera gli

squilibri meridionali — i giovani debbono opporre il loro rifiuto e la loro rivolta, chiedendo uno sviluppo armonico, le riforme di struttura, il necessario potere al sindacato. «Far avanzare il progresso» — ha concluso Scheda — significa dare ai giovani prospettive radicalmente diverse da quelle con cui il neopapitalismo tenta di allettarli».

La Celere carica gli utenti che protestano

## Vivace protesta in un centro campano contro il disservizio dei trasporti

Preordinata aggressione contro gli operai di Sant'Antimo e di altri centri vicini a Napoli - Si chiede la diminuzione dei prezzi di abbonamento e l'istituzione di corse per i lavoratori - Numerosi cittadini arrestati

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 4. — Questa mattina ingenti forze della polizia e dei carabinieri hanno caricato una folla di circa 5000 lavoratori nella piazza di Sant'Antimo, un paese ad una ventina di chilometri di distanza da Napoli. Decine di bombe lacrimogene e ripetute di cariche, che hanno provocato la confusione di venti lavoratori sono il bilancio di circa un'ora di scontri fra le 8 e le 9 nella piazza di S. Antimo, luogo fissato per il comizio e dove si erano riuniti i lavoratori della zona scesi in sciopero.

La manifestazione era stata indetta dai sindacati provinciali per protesta contro

il disservizio delle Tranvie provinciali napoletane: i lavoratori Cesa, S. Antimo, Casanova, Grignano si erano riuniti nelle prime ore del mattino nella piazza di S. Antimo per ascoltare gli on. Arenella, Di Nardo, Raucci e il consigliere provinciale Renta. Ma già all'alba ingenti forze della polizia e dei carabinieri avevano preso posizione nella piazza e nel viale, con una lunga fila di automezzi. In un primo momento si cercava di impedire la manifestazione tendendo di far deviare gli autobus provenienti dai paesi vicini, senza lasciare effettuare la fermata di Sant'Antimo.

A questo punto si avevano i primi scontri tra i lavoratori e i carabinieri: i passeggeri provenienti da Cesa, Grignano e Casanova riuscivano però a scendere dai mezzi. Subito dopo queste prime scaricature aveva inizio il comizio davanti ad una folla di oltre 5000 lavoratori. Prevedevano la parola l'on. Raucci, il sindaco di Casanova un dirigente sindacale di Sant'Antimo: proprio mentre parlava quest'ultimo una camionetta della polizia veniva a piazzarsi ad un lato del palco, vicino alla folla: ne scendevano i carabinieri, i poliziotti e i carabinieri armati di manganelli, mentre un commissario di P.S. con la fascia tricolore esplodeva alcuni colpi di pistola in aria.

Nel vicoli e nelle strade circostanti altre persone venivano invase dalle cariche, dopo essere uscite dai «bassi» invasi dal fumo soffocante dei lacrimogeni. Per oltre 45 minuti il paese ha vissuto momenti di terrore.

poi le cariche sono terminate. La piazza rimaneva presidiata e quasi in stato di assedio fino alle 13 di questogi. I lavoratori contro i quali questa mattina sono stati lanciati Celere e carabinieri — come abbiamo riferito — avevano deciso lo sciopero generale di 24 ore in segno di protesta contro l'atteggiamento della direzione delle tranvie provinciali.

Nuovi tafferugli sono cominciati verso le 23. Circa 500 persone si sono recate nei pressi della penisola della fermata delle Tranvie provinciali in attesa del pullman

di linea proveniente da Napoli. Non appena questo giunto, i dirigenti partiti dalla situazione e dall'atteggiamento della polizia, hanno assalito il pullman e danneggiato la penisola. Anche alcuni finestrini del pullman sono andati in frantumi e le fiancate hanno subito delle ammaccature. Carabinieri e agenti di P.S. sono subito intervenuti fermando oltre 11 persone. Una decina di cittadini sono rimasti contusi e fra essi il 25enne Giulio Ferraro, di S. Antimo, che è stato trasportato all'ospedale Cardarelli di Napoli.

## La nostra flotta arretra

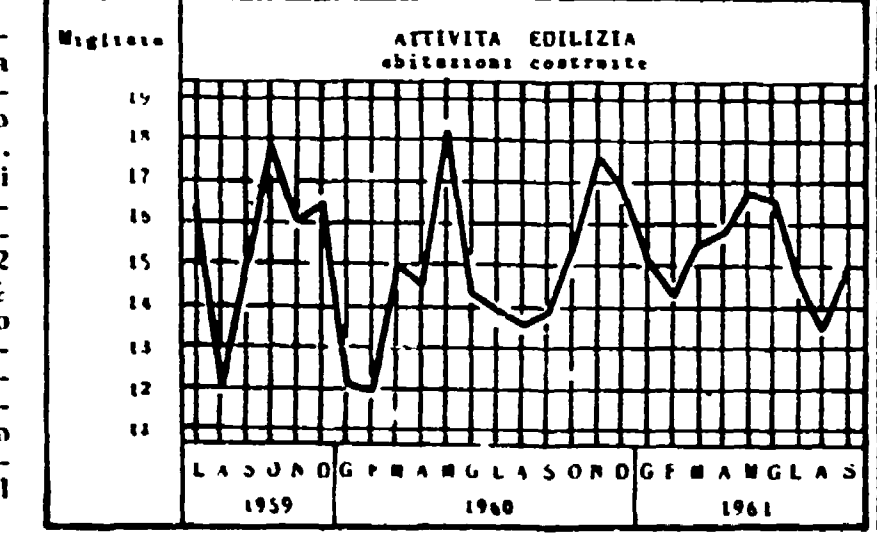
LONDRA, 4. — Le tavole statistiche pubblicate dal Registro della navigazione dei Lloyd indicano l'arretramento che la flotta mercantile italiana ha avuto l'anno scorso, passando dal quinto al settimo posto, e venendo sopravanzata dalla Grecia.

Il tonnellaggio mondiale ammontava al 31 dicembre scorso a 135 milioni e 916 mila tonnellate. Guidano sempre la graduatoria i paesi del Commonwealth, mentre la Norvegia è tornata al 3. posto. Ed ecco la graduatoria, in migliaia di tonnellate, per le nazioni classificate dai Lloyd.

1 - Commonwealth	1.26.413
2 - Stati Uniti	121.238
3 - Norvegia	21.035
4 - Liberia	10.930
5 - Giappone	5.439
6 - Grecia	5.439
7 - Italia	5.419
8 - Francia	5.117
9 - Olanda	4.910
10 - Germania occ.	4.771
11 - URSS	4.066
12 - Panama	4.049
13 - Svezia	3.996
14 - Danimarca	2.307
15 - Spagna	1.958
16 - Brasile	1.201
17 - Argentina	1.195

## In aumento le costruzioni

Dai dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica e resi noti ieri, le abitazioni costruite nel periodo gennaio-settembre 1961, nei comuni capoluoghi di provincia e negli altri comuni con oltre 20.000 abitanti, sono risultate 137.132 con un aumento del 7,5% rispetto allo stesso periodo del 1960; nel mese di settembre 1961 esse sono risultate 15.037 con un aumento dell'11,9% rispetto al precedente mese di agosto e dell'8,5% rispetto al mese di settembre 1960.



## Da undici anni non scioperavano

A Latiano i padroni avevano usato le automobili per rastrellare le donne — L'agitazione si estende nel Barese e nel Brindisino

Per la prima volta dopo undici anni, a Latiano le raccoglitrice d'olive sono scese ieri in sciopero, su appello della CGIL e della CISL, nonostante i padroni avessero usato le proprie auto per prelevare le donne. Migliaia di raccoglitrice hanno resistito alle lusinghe ed alle minacce, radunandosi poi davanti alla Camera del lavoro e dando vita ad un massiccio corteo. Sempre nel Brindisino, alcuni giorni fa vi era stato il forte sciopero a Mesagne, mentre sono in atto varie forme d'agitazione a Francavilla e ad Oria.

Nella provincia di Bari è iniziata lo sciopero di 18 ore nel settore oleario, proclamato dalla CGIL e dalla UIL. Le percentuali d'astensione vanno dal 180 al 100 per cento: a Polignano e a Casamassima hanno scioperato anche gli addetti al frantoio, a Spinazzola anche i lavoratori della zona di bonifica. Delegazioni di migliaia di braccianti si sono portate a Santeramo, Altamura, Minervino, presso il municipio. A Barletta ed a Corato la lotta è riscesa alle viti, mezzogiorno oleario. Rivendicazione di fondo è una trattativa su

tutti gli aspetti del rapporto di lavoro, che l'associazione agricoltori si rifiuta di accettare. Lo sciopero prosegue oggi.

Anche a Taranto lo sciopero di 18 ore è iniziato ieri con grande successo. Manifestazioni si segnalano dai centri più importanti della provincia: a Castellaneta e Palagiano si sono svolte le riunioni dei braccianti di 18 ore è iniziato ieri con grande successo. Manifestazioni si segnalano dai centri più importanti della provincia: a Castellaneta e Palagiano si sono svolte le riunioni dei braccianti di 18 ore è iniziato ieri con grande successo. Manifestazioni si segnalano dai centri più importanti della provincia: a Castellaneta e Palagiano si sono svolte le riunioni dei braccianti di 18 ore è iniziato ieri con grande successo.

Episodi nella lotta delle raccoglitrice

Episodi nella lotta delle raccoglitrice

Episodi nella lotta delle raccoglitrice

Episodi nella lotta delle raccoglitrice

Episodi nella lotta delle raccoglitrice

Episodi nella lotta delle raccoglitrice

Episodi nella lotta delle raccoglitrice

Episodi nella lotta delle raccoglitrice

Episodi nella lotta delle raccoglitrice